gruppo podistico povegliano 🔀



borgo s. daniele, 40 - 31050 povegliano, treviso - tel. (0422) 80026

Vi trasmettiamo in allegato copia di un documento de noi inviato al Consiglio Federale della Federazione Italiana Amatori Sport Popolari (la FIASP é l'unica Organizzazione che in Italia si occupa delle marce non-competitive, conosciute anche come marce ecologiche).

Con detto documento abbiamo voluto richiamare ancora una volta l'attenzione della Federazione sul problema della nocività delle marce non-competitive. Questo aspetto é stato sempre trascurato sia dagli organi competenti, sia dai marciatori, e questo, a nostro avviso, é dovuto ad una mancanza di cultura sportiva che riflette la superficialità e la parzialità con cui le problematiche di uno sport popolare vengono affrontate dagli organismi che si mettono a salvaguardia degli interessi degli sportivi.

Il Cruppo Podistico Povegliano nei cinque anni di attività nel settore delle non-competitive ha cercato di porsi in una posizione di attenta valutazione di ogni aspetto di detta attività aportiva, cercando per quanto di propria capacità di stimolare una loro presa di coscenza da parte degli interescati(FIASP e marciatori). Vista la ridotta efficacia della nostra azione, dovuta anche alea limitatezza dei mezzi a disposizione, riteniamo opportuno richiamare su questi problemi l'attenzione della stampa affinché attraverso i prpopri canali contribuisca alla formazione di quella cultura sportiva indispensabile afl'inché le migliaia di persone che ogni domenica cercano di soddisfare il loro diritto allo sport mediante le marce ecologiche, non commettano ancor più gravi errori che non lo starsene ad oziare nel letto o davanti ad un televisore, inconsapevoli o incurenti delle necessità di movimento del loro corpo. ./.

gruppo podistico povegliano



borgo s. daniele, 40 - 31050 povegliano, treviso - tel. (0422) 80026

Spett.le

Consiglio Federale FIASP

e p.c.

Comitato Provinciale FIASP PREVISO

Comitato Organizzatore Marcia delle Nazioni FOLGARIA -TN

A nome del Gruppo Podistico Povegliano, che rappresento, chiedo sia immediatamente aperta una inchiesta (se non già fatto) sulle cause che provocarono la morte di marciatore durante la "Marcia delle Nazioni" del 2 luglio 1978.

(Anche durante l'ultima edizione della "Marcialonga Veneta" é morto un marciatore, anche se per cause diverse)

Qualora risultasse che non si tratto' di pura fatalità, chiedo venga riunito immediatamente il Consiglio Federale per discutere il problema delle marcie in relazione alla sicurezza fisica del marciatore.

Chiedo che su tale argomento il Consiglio Federale prenda una posizione ufficiale e prenda tutti i provvedimenti conseguenti.

Siamo rima sti molto meravigliati e fortementi perplessi nel wonstatare come l'incidente sia passato in second'ordine. Forse non si voleva rovinare la festa....

Siamo convinti che la marcia debba essere organizzata per la salute del marciatore.abbiamo pero' l'impressione (anzi,la certezza) che si stia degenerando verso una sempre più marcata strumentalizzazione della marcia e dei marciatori.Strumentalizzazione che respingiamo nel modo più assoluto.

MARCIARE, SI ! MA, VERSO DOVE?

IL PRESIDENTE Valdino Favaro

P.S. La presente verrà diffusa alla stampa.

Km. 42 - 15 - 8

15 ollobre 1978

gruppo podistico povegliano

borgo s. daniele 40 - 31050 povegliano (treviso) - telefono 0422/80026

COMUNICATO STAMPA

2 Gennaio 1979

Con un comunicato stampa diffuso il 25 luglio 78 abbiamo dato notizia di una nostra richiesta rivolta alla Federazione Italiana Amatori Sport Popolari di apertura di una inchiesta per accertare le cause della morte di un marciatore durante la Marcia delle Nazioni del 2 luglio scorso, chiedendo in merito una presa di posizione da parte della FIASP e l'adozione di provvedimenti idonei a garantire la sicurezza dei marciatori durante le marce non-competitive.

Essendo il 6 novembre pervenuta la risposta della FIASP (in data 15 agosto ci era pervenuta una precisazione da parte del comitato organizzatore della marcia) riteniamo corretto mettere al corrente la stampa che allora ci diede ospitalità, delle risultanze emerse.

- 1- L'incidente deve attribuirsi a pura fatalità e prova deve trarsi dal fatto che nessuna azione di responsabilità è stata iniziata a cura della pubblica autorità (unica competente ad esprimere indagini in casi del genere) contro gli organizzatori della marcia o contro chicchessia;
- 2- si è potuto accertare che il servizio medico dell'organizzazione è intervenuto con eccellente prontezza in soccorso del marciatore incidentato, ma purtroppo senza alcun positivo risultato, data la gravità e la fulmineità dell'incidente.

Prendiamo atto delle spiegazioni forniteci riconoscendo la validità e la efficenza dell'assistenza medica predisposta dall'organizzazione. Indubbiamente non esistono responsabilità giuridiche per il fatto accaduto.

Rimaniamo però nella convinzione dell'esistenza di responsabilità "morali" che riconduciamo alla mancanza di cultura sportiva che caratterizza l'ambiente delle non-competitive.

Esiste una scarsa consapevolezza dei problemi conseguenti alla esplosione di questo sport di massa, e i risultati si possono vedere di continuo a volte in modo drammatico.

La responsabilità è un po' di noi tutti: come marciatori che corriamo sempre di meno per il semplice gusto di correre, come organizzatori che stimoliamo la voglia di correre senza aver presente e senza far presente ai marciatori le ripercussioni che ha sul fisico lo sforzo ri-

chiesto per portare a termine una prova sportiva anche se "non-competitiva".

Responsabile lo è anche la FIASP che essendosi preposta a salvaguardia dello sport non-competitivo e dei marciatori non è ancora capace di affrontare con determinazione e in modo costruttivo le innumerevoli problematiche che si pongono in questo modo di fare sport, disperdendo le proprie energie e risorse in iniziative prive di valore e che per carti aspetti vanno in direzione contraria agli obiettivi che si era proposta al momento della sua costituzione.

Particolarmente grave è a nostro avviso la mancanza di sensibilità sempre dimostrata dalla FIASP(sotto il cui simbolo si calcola marcino circa un milione di persone) verso la necessità di aprire e favorire un dialogo tra le componenti di questo nostro ambiente sportivo, dialogo che per contro viene sistematicamente bloccato sul nascere mediante metodi di gestione del proprio ruolo di coordinamento nazionale poco conscri ad una federazione di sport popolari.

Ben si inquacra in questo contesto il rilievo con cui la federazione in chiusura alla lettera di risposta sui fatti del 2 luglio condanna la diffusione da noi data alla loro denuncia e così conclude:"... da inziative del genere non possono che derivare riflessi fortemente negativi alla diffusione del nostro sport ed ingiuste denigrazioni allo spirito che anima le nostre organizzazioni e tutti noi marciatori".

Ercbabilmente viene ritenuto dannoso far si che qualche centinaio di sportivi si accorga di non avereun fisico adatto a sopportare sforzi eccessivi e si allontani da questo sport.

Cogliamo l'occasione per richiamare ancora una volta l'attenzione di tutti coloro che con passione si dedicano alle marce non-competitive sulla necessità di prestare particolare attenzione alle possibilità e alle reazioni del proprio fisico.

Rivolgiamo anche un invito alle competenti autorità affinchè non lascino alla improvvisazione di alcune persone, le cui intenzioni non Sono peraltro da biasimare, la soluzione del grave problema della funzione sociale dello sport.

Messuno sport, tanto più se di massa, può essere praticato senza un adeguato supporto medico; non sta alla FIASP provvedere in merito, ma è suo preciso dovere operare le opportune pressioni presso chi ha il dovere costituzionale di garantire il diritto alla salute dei cittadini.

E' sempre preciso dovere della FIASP, in quanto unica associazione a livello nazionale che si occupa di questo sport, far si che chi partecipa alle non competitive sia cosciente degli effetti della propria attività sportiva.

E' ancora dovere della FIASP tutelare i marciatori da ogni forma di speculazione finanziaria che può essere fatta sul desiderio e sulla necessità di un divertimento e di un benessere fisico; non vorremmo che gli unici a beneficiare dell'esplosione di questo sport di massa

Holgaria: 10/8/78

Spett.

GRUPPO PODISTICO PONCOLALO

Spett.

FEDERAZIONE ITALIZIO DA CON SICE TO CONTRA

MILANO

Lettera senza cet: lervoute 11 2/1/71

Circa le osservationi pervenateci, l'esecutivo della marcia delle nazioni mi incarica di commicare che sul percorso erano disponibili a bordo di autoradio nº 5 medici oltre a diversi massaggiatori ed a due autolettighe. Nelle rispettive Sedi erano poi prenti ad intervenire i canitari di Folgaria, Lavarone e dell'ospedale di /riago. L'esecutivo esprime la convinzione che tale dotazione di sanitari sia all'altezza della necessità; fà presente che due medici intervennero immediatamente appena si verificò il malore. Uno si trovava ad una trentina di metri dal fatto.

Esprimiamo la convinzione che questo evento, che ci ha rammanicati/che é senza altro spiacevole, sia dovuto a pura fatalità. Del resto nei contatti che abbiamo avuto ad Asiago ed a Vicenza con la noglie del defunto, ci é stato detto che la volontà di costui era proprio quella di morire camminando.

Queste sono state le parole della moglie che abbiamo trovata molto serena.

Il problema che si pone in generale secondo noi é quello di come conferire ai medici la potestà di far ritirare coloro che non sembrano più in condizioni di proseguire. Di questo fatto si sono spesso lamentati i na. senitari i cui inviti seno rimenti indecoltati.

Saremo grati se anche la Podernzione di liuterà i discluere il problema.

Molte cordialità.

II SECRETARIO CIVERLIE Cuel Catle



F. I. A. S. P.

Federazione Italiana Amatori Sport Popolari 20124 MILANO - Via Spalato, 5 - Tel. (02) 69.17.44



IVV - Federazione Internazionale Sport Popolari



IOF · Federazione Internazionale Sport Orientamento Egr. Sig. Valdino Favaro

31050 Povegliano

Milano, II 30.10 1978

Ns. Rif.

Vs. Rif.

E. P. C.

Caro Amico,

il consiglio federale, anche in relazione alla lettera da Te indirizzata alla Presidenza della FIASP, ricevuta in data 29/7/78, ha portato nella riunione del 14 c.m., la sua attenzione al grave incidente avvenuto durante la mar cia delle Nazioni del 2 luglio c.a., giungengo, concordemente, alle seguenti conclusioni:

- l'incidente deve attribuirsi a pura fatalità e prova de ve trarsi anche dal fatto che nessuna azione di responsabilità è stata iniziata a cura della pubblica Autorità (unica competente ad esprimere indagini in casi del genere) contro gli organizzatori della marcia o contro chicchessia;
- si è potuto accertare che il servizio medico dell'Orga nizzazione è intervenuto con eccezionale prontezza in soccorso del marciatore incidentato, ma purtroppo senza alcun positivo risultato, data la gravità e la fulminei tà dell'incidente;
- dopo il luttuoso evento, l'Organizzazione è intervenuta premurosamente per concorrere alla cura delle conseguen ze procedurali e civili della disgrazia, acquisendo la commossa gratitudine dei parenti del defunto;

marce non

marce in montagne

pare

sci de fondo non competitivo

skirotle

sci de fondo su pista di piestica

deleturismo



F. I. A. S. P.

Federazione Italiana Amatori Sport Popolari 20124 MILANO - Via Spalato, 5 - Tel. (02) 69.17.44



IVV - Federazione Internazionale Sport Popolari



IOF - Federazione Internazionale Sport Orientament

Milano,	li	
willano,	••	

Na. Rif.

Vs. Rif.

E. P. C.

- il fatto che la marcia non sia stata sospesa non può con siderarsi di per sè prova di insensibilità e di trascura tezza, dati i complessi problemi di vario genere, connes si con l'eventuale sospensione di una marcia, specie se articolata ed affollata come la marcia della Nazioni, e la conseguente difficoltà di fissare un criterio unico e sistematico.

Il Consiglio federale non può, peraltro, non condividere le Tue preoccupazioni in merito alla sicurezza fisica dei marciatori e nella sua quotidiana azione non concessa di raccomandare alle Società affiliate la massima attenzione verso questo importante aspetto del nostro sport, invitandole ad organizzare un'adeguata assistenza sanitaria, a co prire tutti i marciatori di idonea copertura assicurativa ed a sensibilizzarli, soprattutto, a limitare la partecipa zione alle singole marce dopo un consapevole esame delle proprie corrispondenti capacità fisiche e morali.

Da ultimo, il Consiglio ha dovuto rilevare l'inopportunità della pubblicità da Te inspiegabilmente data al doloroso fat to, contestualmente alla denuncia dello stesso nel naturale ambito dei marciatori: (Consiglio federale e Comitato provinciale FIASP). Superata l'emozione del momento, converrai che sarebbe stato assai più logico e conveniente (oltre che rispondente a precise norme organizzative) che Tu ti fossi limitato a questa denuncia, senza propagandare, in termini oltret tutto inesatti (nessun evento luttuoso è avvenuto in occasione della Marcialonga Veneta), il luttuoso evento su organi di stam pa.

Da iniziative del genere non possono che derivare riflessi fortemente negativi alla diffusione del nostro sport ed ingiuste denigrazioni allo spirito che anima le nostre organizzazioni e tutti noi marciatori.

Ti inviamo i nostri più cordiali saluti.

F.I.A.S.P.
Federatione tradina Amatori Sport Popolari

marce non competitive

marce in montagna

gare di orientamento

sol da fondo non competitivo

skiroller

sci de fondo su pista di plastica

cicloturismo

Polemica tra gruppi sportivi

«Questa marcialunga è ancora troppo competitiva»

TREVISO Dura polemica tra appassionati sulle modalità con cui vengono effettuate le cosi dette «marcialonghe». A lanciare il sasso nello stagno è Valdino Favaro, il presidente, ma non ci tiene a essere defini to tale, del gruppo podistico di Povegliano, un associazione che, pur tra boicotaggi e oppoun associazione sizioni, è riuscita a portare avanti un discorso autonomo e nell'ambito originale sport non competitivo.

«Chiedo - afferma - sia imme diatamente aperta una inchie sta sulle cause che provocarono la morte di marciatore durante la Marcia delle Nazioni» del 2 luglio 1978. (Anche durante l'ultima edizione della «Marcialonga Veneta» è morto un marciatore, anche se per cause diverse). Qualora risultasse che non si tratto di pura fatalità, chiedo venga riunito immediatamente il consiglio federale per discutere il proble ma delle marcie in relazione alla sicurezza fisica del marcia tore. Chiedo che su tale argo mento il consiglio federale prenda una posizione ufficiale e prenda tutti i provvedimenti conseguenti. Siamo rimasti molto meravigliati e fortemente perplessi nel constatare come l'incidente sia passato in second'ordine. Forse non si voleva rovinare la festa.... Siamo convinti che la marcia deb ba essere organizzata per la salute del marciatore. Abbiamo però l'impressione (anzi, la certezza) che si stia degenerando verso una sempre più marcata strumentalizzazione della marcia e dei marciatori. Strumentalizzazione che respingiamo nel modo più assoluto».

Perché questa presa di posi zione? Lo spiega un altro esponente dell'associazione. Gianni Marconato. «Con questa documentazione afferma abbiamo voluto richiamare an cora una volta l'attenzione del la Federazione, sul problema della nocività delle marce Questo non-competitive. aspetto è stato sempre trascurato sia dagli organi competenti sia dai marciatori, e questo, a nostro avviso, è dovuto ad una mancanza di cultura sportiva che riflette la superficialità e la parzialità con cui le problematiche di uno sport popolare vengono affrontate dagli organismi che si mettono a salvaguardia degli interessi degli sportivi. Il gruppo podistico Povegliano nei cinque anni di nellsettore attività non-competitive ha cercato di porsi in una posizione di attentsa valutazione di ogni aspetto di detta attività sportiva, cercando per quanto di propria capacità di stimolare una loro presa di coscenza da parte de gli interessati (FIASP e marciatori). Vista la ridotta efficacia della nostra azione, dovuta anche alla limitatezza dei mezzi a disposizione, riteniamo opportuno richiamare su questi problemi l'attenzione stampa affinche attraverso i propri canali contribuisca alla formazione di quella cultura sportiva indispensabile affinchè le migliaia di persone che ogni domenica cercano di soddisfare il loro diritto allo sport mediante le marcie ecologiche.

non coommettano ancor più gravi errori che non lo starsene ad oziare nel letto o davanti ad un televisore, inconsapevoli o incuranti delle necessità di mo-

vimento del loro corpo». Un'altra battaglia di questo gruppo riguarda i prezzi. «Es-sendoci prefissi affermano fin dall'inizio di dare il massi mo possibile al minimo prezzo. e intendendo come prezzo mi nimo quello sufficiente a copri re le esigenze reali di un marciatore, non abbiamo ritenuto opportuno offrire ristori, riconoscimenti individuali e di gruppo e di altre cose, che andassero oltre quel minimo de cente ma sufficiente, evitando in questo modo un aumento dei costi e una fin troppo facile bella figura come organizzato ri sulle spalle del marciatore. Abbiamo voluto puntualizzare questo aspetto del nostro mo do di pensare come organizzatori, per dimostrare come un aumento dei costi puo anche essere dovuto più ad ambizioni dell'organizzazione che all'esi genze del marciatore».

210 rie pre: mai l'os man con 2101 me DC apo da FC de VIC cho

me

di

Sul

lan

non

ere qua

mag

ienile La FILCA

A Pieve di Soligo

sport notizie

DOCUMENTO DEI PODISTI DI POVEGLIANO

Le marce non competitive possono diventare nocive

Troppi concorrenti affrontano la marcia senza nessuna preparazione Due morti in gare di questo tipo impongono un drammatico interrogativo

«Siamo convinti che la marcia deve essere organizzata per la salute del marciatore. Abbiamo però l'impressione (anzi la certezza) che si stia degenerando verso una sempre più marcata strumentalizzazione della marcia e dei marciatori».

Questo il sunto di un comunicato stampa diramato dal Gruppo Podistico Povegliano in merito ai recenti casi di morte avvenuti durante lo svolgimento di alcune "non

competitive'

Il Gruppo Podistico Povegliano, sorto in questo piccolo comune della Marca cinque anni fa, conta una sessantina di tesserati. Si marcia o si corre ogni domenica, a gruppi o da soli. Il discorso delle "non competitive" non è nuovo e il pericolo della loro degenerazione era stato affrontato ripetutamente. Quando si scopri questo modo di fare sport, si verificò il fenomeno del riversamento di una massa di persone che facevano vita sedentaria su questo tipo di camminare all'aperto. Pareva che la passeggiata domenicale dovesse essere il toccasana per eliminare le tossine, curare qualche chilo di adipe super-Ma i pericoli erano evicenti. Mettere una coppa per i primi tre di ogni categoria (come si faceva d'uso nella maggior parte delle organiz-zazioni), dare la medaglietta ai partecipanti, ha sviluppato subito la competizione. E le marce da "n.c." diventarono per loro intrinseca natura, ga-2. Si vedevano maturi padri di famiglia arrivare al limite dell'asfissia per battere l'amico d'ufficio o l'occasionale compagno d'avventura. E i ragazzini si impegnavano fino allo spasimo per arrivare entro i primi cento. Per tacere dei più anziani che tendevano ad emulare quelli della marcia di Nimega. Fin che tutto si risolveva in vesciche nei piedi o qualche grammo di acido lattico da smaltire, non c'era pericolo. Le marce hanno un loro significato se si giunge con una certa preparazione di base ad affrontare i dieci chilometri domenicali; oppure bisogna fare la marcia con lo spirito della passeggiata. «Noi pensiamo che le marce abbiano aspetti ancora positivi, ma stanno ormai assumendo lati estremamente nocivi» ha detto Gianni Marconato, uno dei

responsabili del Gruppo Podistico Povegliano. Una marcia condotta ai limiti delle proprie possibilità può arrecare danni irrimediali o gravi, Saltiamo pure i morti, che sono l'aspetto più drammatico e che fa notizia, ma dietro questi fatti che finiscono sui giornali, si celano le tendiniti, qualche collasso. Questo non è fare sport, è autolesionarsi. Bisogna rendersi conto che correre è positivo, ma è indispensabile farlo con intelligenza e secondo "quello che che ci si sente di fare".

L'incontro tra Traversaro Peralta, valido per il titolo e ropeo dei pesi mediomassir in programma a Bibione per 29 luglio, é stato rinviato "F ragioniorganizzative' agosto prossimo.

• PUGILATO – Stasera, s

ring di Senigallia, Efisio P na, sardo creciuto pugilistic mente in Francia, tenterà strappare il titolo italiano c superleggeri al pugliese G seppe Martinese. I tecnici dono leggermente favor l'attuale detentore.

VISITA-LAMPO MERCOLEDÌ 26 A MARANELLO

Scheckter conferma: «Passo alla Ferrari»

E' ufficiale. Jody Scheckter, 29 anni, sudafricano, prima guida della Wolf, nella prossima stagione correrà sulle 312 T3 di Maranello.

Lascio la Wolf senza rimpianti - ha dichiarato ieri il pilota a Montecarlo, dove risiede - ma conserverò un ottimo ricordo dei tecnici della mia ormai ex-scuderia, che considero una delle migliori della Formuia I».

L'accordo, probabilmente, é stato raggiunto nell'incontro dell'altro ieri fra il sudafricano e i responsabili Ferrari. Nella sua visita lampo in Italia, Scheckter ha forse incontrato il "gran vecchio", che ha sempre ammirato lo stile irruento del pilota di East Lon-

Ora si tratta di vedere quando Jody potrà mettersi al volante della 312. Se Wolf pretenderà il rispetto del contratto, solo a gennaio il "matrimonio' potra essere consumato. E' probabile che i problemi

in casa Ferrari non siano fini ti. Ora occorre organizzare la convivenza tra il sudafricano e Carlos Reutemann, che da un anno era la prima guida indiscussa. Due gafli in un pollaio? Forse, per fortuna, la situazione non sta in questi termini. L'argentino ha dimostrato l'anno scorso di saper resistere in presenza di una primadonna come Niki Lauda; Scheckter, dal canto suo, fuori dall'ambiente delle gare è di tranquillità e modestia invidiabili. Si trattera piuttosto di concepire una squadra con due leader, da seguire con la stessa attenzione. Sull'onda

le loro Lotus, Andretti e Peterson (ben diversamente mal-leabili)hanno finora portato avanti un "menage" abba-stanza tranquillo.

Un motivo di contrasto tra Reutemann e il futuro compagno di squadra potrebbe essere quello finanziario: si dice che il sudafricano abbia chiesto ed ottenuto dall'ingegnere mezzo miliardo tondo tondo. L'argentino, a questo punto, potrebbe pretendere altret-

Sono finora rimaste senza risposta le domande che ci ponevamo ieri. Patrese si chiede, invano, perchè ancora una volta la scelta sia caduta su un pilota straniero, quando finalmente abbiamo in Italia almeno due elementi a livello mon

vitasport

QUALCHE VOLTA LE MARCE NON COMPETITIVE SONO LETALI

Marce non competitive sotto accusa. E' il Gruppo podistico Povegliano, con un comunicato-stamponta sottoscritto dal presidente Valdino Favaro, che "apre" il processo ed è il "factotum" Gianni Marconato a rincarare la dose con una giustificata polemica contro l'acceso agonismo che ha trasformato le marce in corse talvolta letali.

Risale al 2 luglio la morte di un concorrente alla "Marcia delle Nazioni" attraverso Folgaria-Longarone-Asiago ed un'altra vittima ha fatto l'ultima edizione della "Marcialonga Veneta", snodatasi sui Colli Berici. Per tali motivi, il sodalizio di Povegliano ha chiesto un'immediata riunione del Consiglio federale della FISP (Federazione italiana amatori sport popolari, unica organizzazione che in Italia si occupa delle marce non-competitive, conosciute anche come marce ecologiche) per discutere il problema in relazione alla sicurezza fisica del marciatore, prendendo una posizione ufficiale e tutti i provvedimenti conseguenti.

Dice Gianni Marconato: "La nocività delle marce non competitive è dovuta ad una mancanza di cultura sportiva che riflette la superficialità e la parzialità con cui le problematiche di uno sport popolare vengono affrontate dagli organismi che si mettono a salvaguardia degli interessi degli sportivi. Il GS Povegliano, nei cinque anni di attività nel settore delle non competitive, ha cercato di porsi in una posizione di attenta valutazione di ogni aspetto di detta attività, cercando per quanto di propria capacità, di stimolare una presa di coscienza da parte degli interessati (FIASP e marciatori). Vista ridotta l'efficacia della nostra azione, dovuta anche alla limita-tezza dei mezzi a disposizione, riteniamo opportuno richiamare su questi problemi l'attenzione della stampa, contribuendo alla formazione di quella cultura sportiva indispensabile affinchè le migliaia di persone che ogni domenica cercano di soddisfare il loro diritto allo sport, mediante le marce ecologiche, non commettano ancor più gravi errori che non lo starsene ad oziare nel letto o davanti ad un televisore, inconsapevoli o incuranti delle necessità di movimento del loro corpo"

Occorre poi eliminare i premi individuali che costituiscono unicamente un'incentivazione all'agonismo. Nel compressorio Conegliano-Vittorio Veneto, infatti, per evitare la corsa vera e propria e mantenere la marcia nella sua essenza di "passeggiata ecologica", vengono posti in palio solo "riconoscimenti" (così vengono chiamati) ai gruppi e premi a "sorteggio" fra i partecipanti.

Altra questione è la quota d'iscrizione. Esistono pseudo gruppi sportivi il cui scopo precipuo è quello di "far cassetta" con le marce. Chi paga è come al solito, pantalone, ossia il marciatore. Ci sono delle marce che richiedono al corrente persino 3.500 lire di iscrizione. Ne deriva che una famigliola, formata dai genitori e da due bambini, sborsa, per una gara, ben 14 mila lire alla faccia del risparmio.

Se si considera che ogni festa c'è una marcia, si pensi al bilancio annuale! Eppoi si afferma che in Italia c'è crisi...

Giorgio Garatti